

Io, re pop con corona e mantello

Biagio Antonacci ha scelto un prologo tutto speciale al «Convivendo tour» con cui debutta domani sera al Palamaggiò di Caserta (i biglietti sono disponibili nelle abituali prevendite). Come successo all'Arena di Verona nell'anteprima di questo nuovo giro di concerti, il cantautore entrerà in scena dalla platea cantando «Mio padre è un re» e indossando una corona e un mantello. Dedicato alla liberazione di Simona Torretta e Simona Pari («Questo vuol dire che si possono ottenere risultati parlando, trattando e lottando») lo spettacolo gioca sulla complicità di Biagio con Saverio Lanza alla chitarra, Eugenio Mori alla batteria, Alex Class al basso e Silvia Baraldi alle percussioni. In scena pure un quartetto d'archi. Ma lo show casertano non sarà uguale a quello veronese, spiega il cantautore: «A Verona abbiamo fatto le cose un po' più in grande, ma mantello e corona non li abbandono, ci saranno in tutto il tour. Per l'Arena mi sono inventato uno spettacolo particolare, mettendo 200 persone sul palco, alle mie spalle, per cantare coi loro cori. E la serata è stata ripresa dalle telecamere di Raidue che ne trarrà uno show, in onda lunedì». Le vendite di «Convivendo 1» sono andate al di là delle previsioni: «A maggio, quando l'ho pubblicato, non mi sarei mai aspettato di trovarlo ancora a settembre fra i primi dieci in hit-parade. Avrei voluto presentare il primo singolo di "Convivendo 2" a Natale ma, visto come stanno andando le cose, credo che tutto slitterà di un paio di mesi: spero di far uscire il singolo a gennaio e l'album-sequel a febbraio. In tempo per un nuovo giro di concerti a primavera con coda estiva negli anfiteatri storici. Proprio in questi ultimi vorrei realizzare alcuni filmati da aggiungere a quelli girati all'Arena di Verona in un dvd da pubblicare a Natale 2005». Intanto, Biagio ha scritto un pezzo, «Vivimi», per il nuovo album di Laura Pausini: «Laura è la mia sorellina. Per un gioco del destino ci siamo trovati a vivere nello stesso periodo dei momenti privati molto difficili, che ci hanno cambiato l'esistenza trasformandoci in amici nel bisogno. Quando le cose vanno bene non hai bisogno di mettere in comune nulla, l'amicizia vera spunta fuori nei momenti di difficoltà». Laura dice che non ha dovuto chiederle nulla, perché lei sapeva già che tipo di canzone voleva: «Sì, ho imparato a conoscerla bene. Se in questo suo nuovo album i pezzi di Vasco Rossi o di Madonna li canta, il mio lo parla, perché è scritto con le sue parole. In "Vivimi" non c'è nulla di studiato a tavolino. L'ho scritto in dieci minuti, proprio come "Tra te e il mare". E spero che possa incontrare lo stesso successo». E la Pausini è la protagonista di un sogno di Antonacci: «Mi piacerebbe incidere con Laura un disco a due come hanno fatto Mina e Celentano. Lei ha un'anima nobile che sono certo saprei capace di far emergere in tutta la sua bellezza».

© Il Mattino

